

ECONOMIA & LAVORO

Cambia il segretario generale della Cisl MB-Lecco

MONZA (cmz) Cambio ai vertici della segreteria della Cisl MB-Lecco. Rita Pavan, segretaria regionale uscente va in pensione e al suo posto è stato eletto **Mirco Scaccabarozzi**, monzese, in passato docente di Storia e Filosofia in alcuni Licei di Monza e Brianza, in Cisl dal 2005. La novità è stata ufficializzata ieri, lunedì 20 luglio, alla presenza della segretaria generale nazionale **Annalisa Furlan**.

Cambio anche in segreteria. Al posto di Pavan e **Mario Todeschini**, che va a rafforzare la Cisl Lombardia, entrano la giussanese **Annalisa Caron**, già responsabile dell'Anolfi (Associazione per l'integrazione degli immigrati) di Monza e il lecchese **Vincenzo Mesagna**, attualmente segretario della Fai, il sindacato che rappresenta i lavoratori dei settori alimentare e agricolo (in foto Scaccabarozzi e Pavan).



L'intervento di Giorgio Boiani, 58 anni, presidente del Consorzio Doc ricambi originali di Briosco

Nell'automotive regna l'incertezza nonostante gli incentivi governativi

BRIOSCO (gcf) Nell'automotive regna l'incertezza. Dopo il preoccupante calo delle vendite del 51,62% registrato nel periodo gennaio-maggio, a giugno c'è stata una ripresa con un arretramento che ha sfiorato «solo» il 27%. Adesso, però, il Governo ha deciso di mettere in campo incentivi anche per gli Euro 6 e questo sta generando qualche speranza tra gli operatori del settore, come sottolinea **Giorgio Boiani**, 58 anni, lecchese, presidente del Consorzio Doc di Briosco: «Il forte calo dei primi cinque mesi dell'anno era giustificato dai due mesi di lockdown, mentre per giugno ci si aspettava un graduale ritorno alla normalità, che non c'è stato», esordisce Boiani con una certa preoccupazione.

Adesso, però, la Camera ha approvato gli incentivi anche per le auto Euro 6. Un provvedimento più volte sollecitato dal settore automotive. Cosa ne pensa?

«Finalmente il Governo sembra aver capito che non poteva limitarsi a favorire l'elettrico che rappresenta solo l'1,2% del mercato. Introdurre gli incentivi per l'acquisto di auto Euro 6 significa

ridurre il parco mezzi inquinanti - vista la presenza di tanti Euro 3 e Euro 4 - incentivare la vendita di auto che le concessionarie hanno ferme sui piazzali, e rimettere in moto la produzione delle case automobilistiche per riattivare una filiera strategica per il Paese e che vale l'11% del Pil. Ora il provvedimento è stato approvato anche in Senato e quindi è definitivo, finora aveva regnato un'incertezza che ci ha penalizzato».

In che senso?

«L'andamento del mercato di giugno si deve proprio a questo fattore, chi aveva intenzione di cambiare auto, ovviamente, ha deciso di aspettare. Io dico con cognizione di causa perché, soprattutto nel mese di giugno, ho visitato fisicamente molti concessionari e tutti mi hanno riferito che hanno registrato un'affluenza importante nei loro saloni e che le richieste di preventivi fatti online hanno superato quelle del giugno 2019. La volontà di cambiare auto c'è, ma prima di formalizzare l'acquisto il cliente giustamente vuole capire con precisione come finirà la partita degli incentivi».

Le premesse sembrano interessanti...

«Sì, ma i vantaggi ipotizzati mi sembrano molto modesti rispetto agli incentivi che hanno introdotto in Germania e Francia; questo almeno è un primo passo, un primo segnale concreto nei confronti dell'automotive. Se la partita degli incentivi si chiuderà rapidamente probabilmente registreremo un agosto anomalo. Solitamente le concessionarie chiudono almeno un paio di settimane, ma in vista di questa novità molti stanno pensando di non chiudere o di farlo per un periodo breve nel tentativo di invertire la tendenza negativa del mercato».

Con gli incentivi si riuscirà a recuperare il gap dei primi sei mesi?

«Difficile, forse impossibile, però potremmo chiudere un anno meno drammatico. Certo capire cosa succederà da settembre in avanti non sarà facile».

Il Consorzio Doc è un'eccellenza, una bella realtà nata nel 2001 specializzata nella vendita di ricambi originali alle concessionarie ufficiali, alle officine e alle carrozzerie delle province di Monza e Brianza, Como, Lecco e Sondrio. Doc occupa 25 addetti e nel 2019 ha

Giorgio Boiani, 58 anni, presidente del Consorzio Doc di Briosco, che opera nelle province di Monza e Brianza, Como, Lecco e Sondrio



chiuso il bilancio con un fatturato aggregato di 63 milioni di euro e si avvale di un CdA nel quale sono coinvolte 10 delle 65 concessionarie delle quattro province nelle quali opera. Anche voi avete registrato un calo superiore al 50% come avvenuto per le concessionarie?

«L'impatto della pandemia nelle officine e nelle carrozzerie è stato inferiore, il calo medio è stato di poco inferiore al 25% che contiamo di ridurre entro la fine dell'anno a un -10%. Se il cliente non cambia l'auto, magari decide di fare qualche controllo in più in officina o in carrozzeria».

Qual è lo stato di salute del Consorzio Doc?

«Non sta a me dirlo. Il bilancio 2019 ha registrato una crescita del fatturato e una riduzione dei costi: spero che i soci siano soddisfatti e soprattutto che nel 2021 possano festeggiare nel migliore dei modi i vent'anni di questa bella storia. Una realtà che fa parte a pieno titolo di Asconauto che serve oltre 1.000 concessionarie italiane e 23.500 officine con una flotta privata di 350 mezzi e 120 commerciali. Oggi Asconauto rappresenta la logistica privata più importante del Paese, una realtà consortile al servizio delle concessionarie».

E' Roberto Benaglia, originario di Arcore Un brianzolo guida la Fim Cisl nazionale

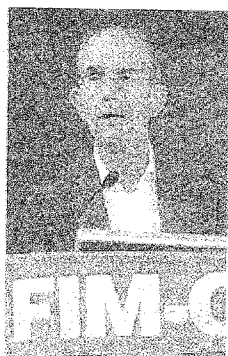
ARCORE (cmz) Roberto Benaglia, 59 anni, originario di Arcore, è il nuovo segretario nazionale della Fim Cisl, il sindacato dei metalmeccanici. Benaglia proviene da una famiglia di sindacalisti; papà Luigi è infatti stato uno storico delegato della Fim Cisl alle acciaierie Falck di Arcore, dove è stato delegato sindacale anche lo zio Giuseppe.

Si spiega così anche il fatto che il neosegretario della Fim sia entrato nel sindacato da giovanissimo, prima nel settore alimentare poi nella Fim, che l'ha portato prima alla segreteria regionale ed ora a quella nazionale.

Da quando s'è sposato, oltre vent'anni fa, Benaglia vive a Bergamo anche se, ci dice al telefono, è ancora legato affettivamente alla Brianza «e sicuramente ci tornerò».

«Sono stato eletto soltanto da 48 ore - ha ricordato giovedì quando l'abbiamo contattato - e il primo pensiero subito dopo l'elezione l'ho rivolto e lo rivolgo ancora ai metalmeccanici che hanno un lavoro a rischio, a chi si trova in cassa integrazione e ai tanti giovani che purtroppo un lavoro lo hanno perso perché avevano un contratto a termine».

A spaventare ora è l'autunno perché tante piccole officine rischiano di sparire. «Finora si è andati avanti con gli



Roberto Benaglia, 59 anni

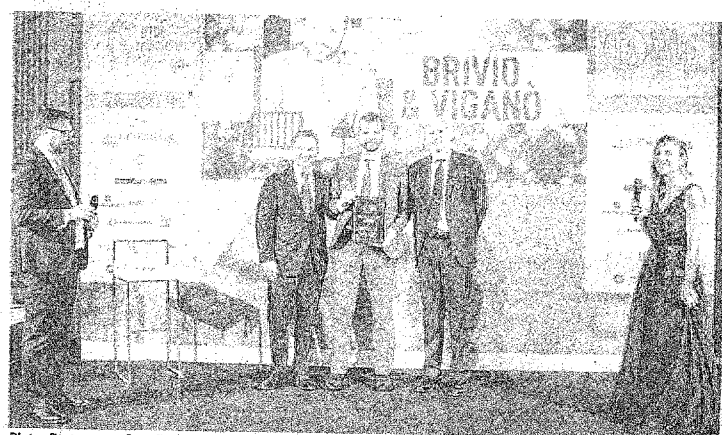
ammortizzatori sociali, che danno un reddito ma non danno un lavoro. Siamo consapevoli però che non si può andare avanti così. Quindi al Governo chiediamo di non prolungare all'infinito questa situazione. Giusto che nell'emergenza si pensasse a garantire un reddito alle persone ma oggi è indispensabile guardare al lavoro considerato che nel settore metalmeccanico la produzione industriale è calata del 25%. Noi dobbiamo recuperare prima possibile questo 25%. Con l'innovazione e garantendo liquidità alle imprese».

L'EVENTO Anche il nostro gruppo collabora all'iniziativa promossa da Hubnet Communication Torna BtoB Awards di Monza e Brianza, il premio dedicato agli imprenditori

MONZA (gcf) Le luci si accendono per BtoB Awards 2020, la nona edizione del premio dedicato agli imprenditori della Brianza e che comprende le province di Monza, Como e Lecco. Un'iniziativa nata nel 2010 con l'obiettivo di mettere in luce le aziende che durante l'anno si sono distinte rispetto alle diverse categorie in gara. Dalla grande impresa alla piccola impresa, dall'attenzione al green alla responsabilità sociale al passaggio generazionale fino alle imprese storiche: sono, questi, solo alcuni degli ambiti per i quali in queste settimane la redazione della rivista Best to Brianza sta effettuando le selezioni.

A dare man forte in questa scelta sono le associazioni di categoria da sempre partner istituzionali dell'iniziativa: tra loro spicca in particolare Asolombarda, molto attiva sul territorio di interesse nel dare supporto, opportunità e visibilità alle imprese.

BtoB Awards è un format di Hubnet Communication, società di consulenza in ambito comunicazione e marketing, che da oltre 15 anni progetta e realizza eventi e occasioni di relazione e networking tra le imprese. Per il terzo anno di seguito il nostro gruppo editoriale, Net-



Pietro Fortunato e Sara Re (ai lati) con i vertici di generali durante la premiazione del vincitore 2019: Mauro Brivio

week, conferma il suo attivo supporto all'iniziativa, a testimonianza della crescente attenzione al mondo delle imprese.

Numerose le novità in programma per questa edizione, che sarà certamente condizionata dalla pandemia che l'Italia e il mondo intero stanno vivendo in questi mesi: numerose, dunque, le testimonianze delle imprese che hanno con concretezza sostenuto la popolazione,

anche con semplici gesti o mettendo a disposizione la loro capacità produttiva per fronteggiare l'emergenza. Non solo. La Valtellina, che lo scorso anno fu protagonista di un'edizione spin off di BtoB Awards interamente dedicata, sarà presente quest'anno in Brianza con una categoria riservata: un gemellaggio di fatto tra due arc della Lombardia a fortissima vocazione produttiva, accomunate da grande de-

dizione al lavoro ma allo stesso tempo da un estremo senso di responsabilità nei confronti della società civile.

Le altre novità? Le scopriremo nelle prossime settimane.

Intanto, chi volesse rimanere aggiornato può consultare il sito www.btoaward.it e seguire i canali social. Per candidare la propria azienda, scrivere a: btobrianza@hubnet.it

Cgil, Cisl e Uil mercoledì mattina erano davanti al San Gerardo di Monza in occasione dell'arrivo dell'assessore Gallera Presidio dei sindacati «per cambiare il modello sanitario regionale»

MONZA (cmz) «Per il diritto alla salute, per il rispetto dei lavoratori». Recitava così il grande striscione che mercoledì mattina Cgil, Cisl e Uil hanno srotolato davanti all'ospedale San Gerardo. L'ennesimo presidio, dopo quelli a Milano e dopo quello davanti alla sede dell'Ats di qualche settimana fa, per chiedere una sanità più vicina al territorio.

Oltre agli striscioni anche tante bandiere e tanti delegati non hanno fatto passare inosservato il presidio, promosso in occasione dell'arrivo a Monza dell'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera**, giunto in città per inaugurare il settore «B» del San Gerardo, come riferiamo in altra parte del Giornale.

A significare l'importanza che i tre sindacati confederali hanno voluto dare al presidio la presenza dei

tre segretari generali di Monza e Brianza di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente **Angela Mondellini**, **Rita Pavan** e **Abele Parente**. Con loro tanti esponenti del sindacato pensionati della Funzione pubblica e di altre categorie.

L'obiettivo, dichiarato anche in un volantino affisso in diversi punti e distribuito ai passanti, è quello di «cambiare il modello sanitario regionale» che a giudizio del sindacato ha mostrato tutti i suoi limiti nei giorni dell'emergenza Covid.

Le richieste avanzate possono essere così sintetizzate: «Stabilizzare i somministrati e aumentare gli organici, utilizzare tutte le risorse europee disponibili, avviare il confronto per l'utilizzo delle risorse nazionali, cambiare il modello della sanità in Lombardia».

«La Lombardia è stata travolta dalla diffusione del virus - hanno

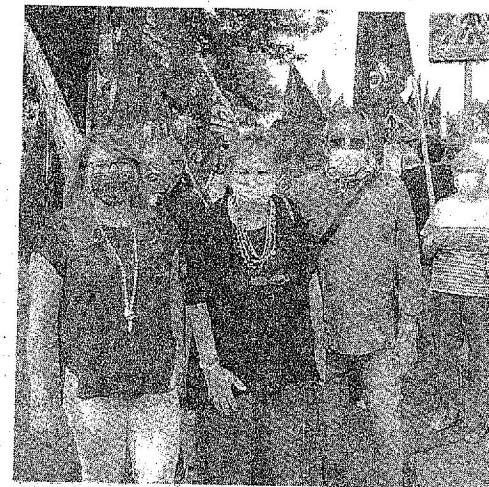


rimarcato in un documento Cgil Cisl e Uil - Si è combattuto disperatamente con le terapie intensive, mentre dovevano essere attivati strumenti preventivi di igiene e sanità pubblica».

Secondo i sindacati brianzoli, questo è il risultato di vent'anni di politica sanitaria regionale «che ha centralizzato i servizi negli ospedali, favorito la sanità privata e destrutturato le prestazioni terri-

toriali pubbliche».

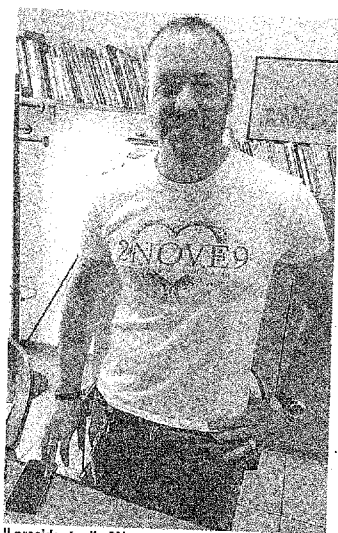
Ora bisogna «correggere gli errori» e attivare subito «almeno un nucleo di assistenza territoriale per ogni ambito», molti di più insomma di quelli attivati sinora.



Qui sopra i tre segretari generali di Cgil Cisl, Uil di Monza e Brianza, rispettivamente **Angela Mondellini**, **Rita Pavan** e **Abele Parente**. A sinistra altri manifestanti mercoledì davanti al San Gerardo

«2Nove9», l'associazione che ha fornito supporto psicologico durante l'emergenza Covid ora è tornata alla normale attività

Aumentati gli incidenti dopo il lockdown, serve una mano per aiutare chi resta ferito



Il presidente di «2Nove9» Roberto Cancedda

CAMPARADA (cmz) Sono appassionati di moto, tanto che il nome della loro associazione no-profit «2Nove9» richiama la massima velocità raggiunta dalla Kawasaki Zx10 con limitatore inserito (ovvero 299km/h) e la parte interna di un disco-freno, e neanche il lockdown li ha fermati. Non perché hanno continuato a viaggiare su due ruote, ma perché hanno continuato ad assistere chi aveva bisogno. Di persona o a distanza.

Nata per aiutare le vittime di incidenti stradali, durante l'emergenza Covid i volontari del sodalizio di Camparada, che operano in tutta Italia, hanno dato comunque una mano. Appoggiandosi alla Croce rossa hanno distribuito viveri o

trasportato mascherine laddove ce n'era bisogno. Hanno poi assicurato supporto psicologico a chi ha superato il coronavirus o ai familiari dei malati. Tutto gratuitamente.

«Sono state alcune centinaia le persone che si sono rivolte alla nostra associazione per avere un aiuto, che è stato fornito da un team di psicologi» ha sottolineato Roberto Cancedda, presidente del sodalizio. «Un supporto - ha continuato - che in alcuni casi è andato anche oltre. C'è stata ad esempio la telefonata di una signora di Seregno che ci ha chiamato semplicemente perché si sentiva sola, la psicologia ha quindi avvisato i Carabinieri che si sono adoperati per lei».

«E poi chi aveva necessità di fare

della fisioterapia e a tal proposito l'associazione ha fatto da cassa di risonanza per uno studio di riabilitazione di Arcore, che gratuitamente e a distanza spiegava ai famigliari dei malati quali esercizi fare per non interrompere la riabilitazione avviata prima dell'emergenza».

Da più di un mese il lockdown è finito e si può circolare liberamente, anche in moto. Un piacere per gli appassionati, ma c'è un ma...

«Purtroppo come temevamo - ha sottolineato Cancedda - gli incidenti in queste prime settimane dopo il lockdown sono aumentati e sono anche molto gravi. In parte perché motociclisti e automobilisti non guidando da mesi hanno visto

abbassarsi i loro livelli di efficienza» e poi perché lo stress psicologico dovuto a situazioni mai vissute ha aumentato la distrazione alla guida.

Per l'associazione sono aumentati così i casi da seguire - ricordiamo che «2Nove9» supporta gratuitamente le vittime di incidente stradale sotto vari aspetti, da quello psicologico a quello legale - ma sono diminuite le donazioni e raccolte fondi visto che a causa del distanziamento sociale non è stato possibile organizzare iniziative. Di qui l'appello a chi può di dare una mano, anche soltanto con il 5 per mille. Contatti su <https://www.facebook.com/2NOVE9BIKERSCA-RE/>

Manifestazione antirazzista a Vimercate organizzata da «Brianza accogliente e solidale»

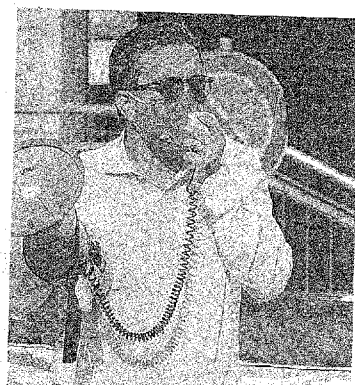
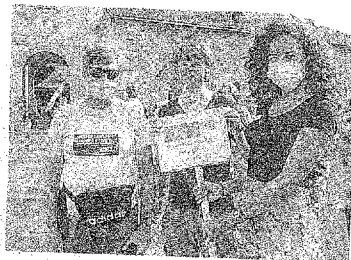
In piazza contro i Decreti sicurezza di Salvini

VIMERCATE (sgb) In piazza «per l'abolizione dei Decreti Sicurezza e contro ogni razzismo». Questo l'intento della Rete «Brianza accogliente e solidale», organizzatrice dell'evento tenutosi martedì scorso a Vimercate, in piazza Unità d'Italia. Presenti diversi gruppi e associazioni del territorio.

A un anno dalla manifestazione che aveva raccolto numerose adesioni, ritorna quindi a far sentire la propria voce la «Rete» seppur registrando un calo di adesioni. Una settantina, infatti, i presenti al presidio, un numero di partecipanti sotto le aspettative.

A prendere la parola i rappresentanti di Anpi, Cgil, Cisl, Acli, della delegazione di Amnesty International, del Gruppo Donne e Diritti Vimercate e alcuni giovani di Fridays for Future.

«Siamo qui tutti insieme - hanno esordito Matteo Casiraghi sindacalista Cgil, e Federica Villa di Brianza Accogliente e solidale - per



Momenti della manifestazione di martedì a Vimercate



rappresentare questa importante esperienza costituita dal 2019, quando a Monza organizzammo una rete di

circa cento associazioni della provincia attorno ai temi dell'accoglienza e della solidarietà, consapevoli della

necessità di cambiare strada perché stavamo assistendo alle forme e alla degenerazione degli effetti del De-

creto Salvini».

«Assistiamo continuamente - hanno continuato - alle angherie a cui sono

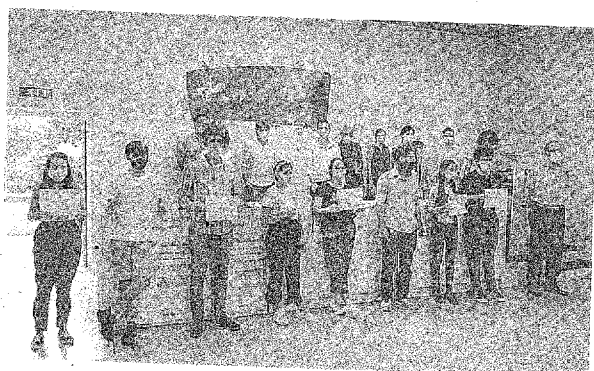
costretti moltissimi lavoratori irregolari nel nostro territorio. Questa condizione riguarda centinaia di migliaia di lavoratori nel commercio, nella ristorazione nella cantieristica edile, nelle fabbriche e non solo. Continuiamo a pensare che sia necessario far cambiare atteggiamenti e valutazioni alla politica. Non smetteremo di lavorare con tutti gli strumenti che abbiamo, insieme, per lasciare ai nostri figli un mondo più sicuro».

Diplomati alla Scuola di formazione politica «Alisei» nonostante il Covid

«Giovani che coltivano un sogno»

MONZA (cmz) Si è chiusa martedì, con la consegna dei diplomi, la Scuola di formazione politica promossa dall'associazione «Alisei». La breve, ma sentita cerimonia si è tenuta nella sala Bruno Trentin della Cgil MB, la stessa sala che aveva ospitato l'incontro inaugurale con Rosy Bindi. Nel mezzo un'edizione della Scuola diversa da tutte le altre, perché il lockdown conseguente alla pandemia ha impedito gli incontri in presenza, quindi le lezioni si sono tenute giocoforza a distanza.

Giorgio Garofalo, presidente di «Alisei», ha ringraziato i relatori e i ragazzi che hanno dimostrato di credere in un'iniziativa che proponeva di affrontare tematiche che hanno acquisito ancor più valore con l'emergenza coronavirus, come ha sottolineato Irene Zappalà, nel Consiglio direttivo dell'associazione. Il tema di questa



sesta edizione della Scuola era infatti: «Terra! Orizzonti e strumenti per un futuro sostenibile».

«Sei anni fa io ero dalla vostra parte» ha ricordato Zappalà che poi, sempre rivolta ai ragazzi ha detto: «Ci avete

emozionato aprendovi».

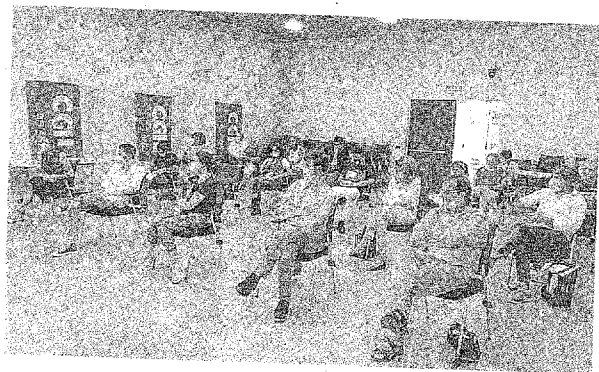
Nel corso della breve cerimonia sono intervenuti tra gli altri, non per portare un semplice saluto ma per ribadire l'importanza della politica, dell'attenzione a quel che ci circonda, il presidente

di Libera MB Valerio d'Ippolito, il presidente di Anpi Monza e Brianza Loris Macconi e l'ambientalista (e non solo) Paolo Pirota di Briosco.

La chiusura è stata affidata al segretario generale della

Camera del lavoro MB Angela Mondellini la quale ha sottolineato come «i giovani hanno bisogno di pensare in grande perché c'è bisogno di cambiare tante cose, il Covid ce lo ha insegnato. I giovani possono coltivare il sogno del

cambiamento che si può realizzare attraverso la politica, la gestione della cosa pubblica. Bisogna uscire da un modello di puro consumo e sfruttamento delle persone. E' un modello che noi non vogliamo seguire»



A sinistra, in prima fila i ragazzi diplomati alla sesta edizione della Scuola di formazione politica Alisei presenti all'incontro di martedì (sopra), non tutti hanno potuto esserci. Questo l'elenco dei diplomati: Teresa Prada Moroni (Monza), Giorgia Mangone (Monza), Vivienne Taloni (Monza), Sofia Taloni (Monza), Stefano Ferrario (Monza), Lucia Speciale (Triuggio), Lorenzo Colombo (Carate Brianza), Eleonora Collenberg (Baffabio, LC), Federico Corbetta, (Monza), Gialla Titti Galati (Monza), Valeria Venitucci (Arcore), Alessio Campisi (Giussano), Monica Francia (Inverigo, CO), Nicolas Tori (Monza), Amalia Fumagalli (Usmate Velate), Roberto Longoni (Albiate) e Camilla Cabras (Bernareggio)

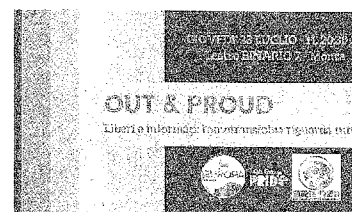
MONZA PROVINCIA

A Monza dibattito sul Disegno di legge Zan

MONZA (cmz) Un incontro dibattito sul disegno di legge Zan conosciuto anche come legge sull'omotransobia, che sta facendo molto discutere nell'ultimo periodo. A promuoverlo sono: Più Europa Brianza, l'associazione Boa, Brianza oltre l'arcobaleno e Rete Brianza Pride. L'appuntamento è per giovedì 23 luglio alle 20,30 al Teatro Binario 7 di Monza.

Nelle vesti di relatori interverranno: l'onorevole **Riccardo Magi**, deputato di Più Europa e **Yuri Gualana**, attivista Lgbt+. Modererà **Ilaria Botti**, coordinatrice Più Europa Brianza.

Per rispettare il distanziamento la prenotazione obbligatoria agli indirizzi brianzapieueuropa@gmail.com - boabrianza@gmail.com



BRIANZARESTART Economia, Welfare, Formazione, Territorio: al lavoro per la Brianza mercoledì 22 luglio a partire dalla 9,30 in via Grigna

In Provincia si sigla il Patto per la ripartenza

Nell'occasione saranno presentati i dati del primo semestre 2020 a cura dell'Osservatorio del mercato del lavoro di Monza e Brianza

MONZA (cmz) Domani, mercoledì 22 luglio, nella sede della Provincia MB verrà siglato il Patto per la ripartenza. Al presidente dell'Ente, **Luca Santambrogio**, va il merito di aver fermamente voluto questo appuntamento al quale in pratica si sta lavorando da mesi. Da quando cioè sono stati istituiti i vari tavoli per affrontare le criticità emerse con l'emergenza coronavirus.

«Il territorio - ha sottolineato il presidente Santambrogio - ha saputo reagire all'emergenza sanitaria facendo rete, partendo proprio dalle istituzioni che si sono trovate in prima linea ad affrontare problemi inaspettati e nuove fragilità. Dall'esperienza del lockdown la Provincia ha elaborato l'idea di un patto per unire alle istituzioni tutti i principali portatori di interesse della Brianza ed affrontare con un progetto condiviso la crisi che il Covid-19 ha generato: questa è l'occasione per ripensare il territorio ed elaborare un modello tutto brianzolo per rimettere in moto il sistema economico, produttivo, educativo e sociale nel più breve tempo possibile. Nonostante le difficoltà questo territorio non si è mai fermato ma c'è bisogno di riflettere e dare nuova linfa a un sistema che ha bisogno di un Restart».

Per preparare la sigla del patto tra tutti i soggetti coinvolti, sono previste quattro sessioni tematiche con interventi di «scenario», tavole rotonde, punti di vista delle aziende, testimonianze delle amministrazioni locali che si sono trovate in prima linea ad affrontare l'emergenza, speech con rappresentanti degli ordini professionali, del mondo accademico e dell'innovazione. Afol Monza e Brianza presenterà, nel primo focus, una lettura e analisi del semestre 2020 a cura dell'Osservatorio del Mercat

to del lavoro. Gli interventi saranno coordinati dal presidente della Provincia, dal suo vice **Riccardo Borgonovo** e dal presidente dell'Assemblea dei sindaci Ambito Carate Brianza, già presidente del tavolo di Sistema Welfare Monza e Brianza, **Concettina Monguzzi**.

«La giornata è molto articolata e ricca di contributi - rimarca ancora Santambrogio - da parte dei principali protagonisti delle realtà economiche, sociali e della formazione, compresi i sindacati. Ci saranno focus su alcune esperienze di imprese e di innovazione anche nella scuola. Abbiamo voluto in questo modo, coinvolgendo i protagonisti nella costruzione della giornata, dare valore al patto che rappresenta per ciascuno, un impegno vero. Il patto, infatti, è stato scritto con il contributo di tutti e l'obiettivo è allargare il coinvolgimento di tante altre realtà che rappresentano questo territorio».

Quattro i focus che verranno affrontati durante la giornata che avrà inizio alle 9,30 per fare una pausa intorno alle 13, riprendere alle 14 e chiudere i lavori alle 17. Si inizierà con il focus «Istituzioni a confronto con l'emergenza sanitaria». Prevede gli interventi del Prefetto **Patrizia Palmisani**, del vicepresidente di Regione Lombardia **Fabrizio Sala**, del sindaco di Monza **Dario Allevi** e del presidente del dipartimento Territorio di Anci Lombardia, il sindaco di Carate **Luca Veggiani**.

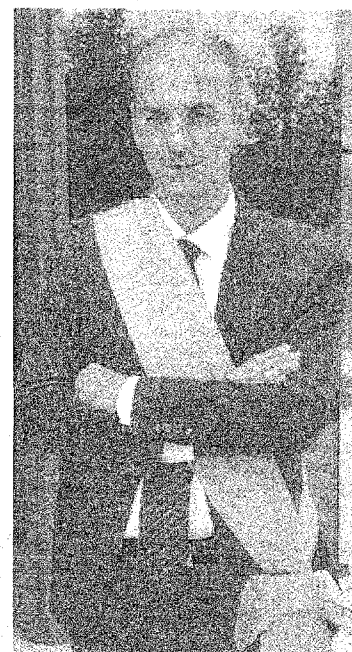
Quindi il focus «Economia, lavoro e formazione», al quale interverranno tra gli altri il neo dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale **Marco Bussetti** e il presidente di Apa Confortigiano Monza Brianza e Milano **Gianni Barzaghi**.

Al Focus Welfare e Sanità

«Curare e prendersi cura» parteciperanno tra gli altri **Silvano Casazza**, direttore generale di Ats Brianza; **Filippo Viganò**, presidente del Csv, Centro servizi volontariato e **Milco Scaccabarozzi**, che giusto ieri, lunedì, è stato nominato segretario generale della Cisl Monza Brianza-Lecco, in luogo di **Rita Pavan**. Ultimo focus su Territorio e mobilità, che vedrà fra i tanti relatori anche **Ludovico Danza**, del Consiglio nazionale delle ricerche e **Gianni Del Pero**, medesime come Santambrogio, presidente del Wwf Lombardia.

Maurizio Colombo

Il presidente della Provincia Luca Santambrogio coordina i lavori degli Stati generali in programma domani, mercoledì 22 luglio



Il contributo al dibattito di BrianzaReteComune

MONZA (cmz) Anche BrianzaReteComune, gruppo di minoranza in Consiglio provinciale, ha portato un proprio contributo al dibattito sulla ripartenza.

Al termine dell'ultimo Consiglio provinciale, il gruppo di centro-sinistra ha voluto sottolineare alcuni aspetti prioritari rispetto alle azioni da compiere. In particolare, un richiamo al presupposto della sicurezza sanitaria come condizione per una reale e concreta ripartenza nel campo del lavoro e della scuola. Inoltre, in ambito sanitario, l'importanza di proseguire nel percorso di riorganizzazione territoriale per giungere a una visione unitaria di insieme tra presidi ospedalieri e servizi socio-sanitari sul territorio.

Un altro aspetto ritenuto fondamentale da BrianzaReteComune è quello della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico, con tutte le implicazioni che la nuova situazione comporta, e l'esigenza di integrare le riflessioni sul tema con il percorso di redazione e adozione del Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile) «che deve concretizzarsi come strumento principale di pianificazione da parte della Provincia».

Un ulteriore richiamo è stato fatto sull'importanza di un confronto rapido e tempestivo sulla riapertura del nuovo anno scolastico, «con la necessità di favorire un dialogo tra i sindaci e l'ufficio scolastico territoriale».

La sala verde ospiterà i processi sino a fine anno, grazie a una convenzione col Tribunale Si è svolta la prima udienza penale in Provincia

MONZA (cmz) Mercoledì scorso si è celebrata la prima udienza penale nella sala verde della Provincia, messa a disposizione del Tribunale di Monza, in difficoltà con gli spazi a causa delle disposizioni legate all'emergenza Covid.

La convenzione sottoscritta consentirà al Tribunale di celebrare udienze di particolare rilevanza sociale e con numero elevato di parti.

«Anche così la Provincia dimostra di

essere vicina al territorio: con questa convenzione abbiamo messo a disposizione gratuita la nostra sala più importante per permettere la ripresa delle attività del Tribunale e non rallentare ed allungare ulteriormente, dopo il lockdown, i tempi dei processi con il rischio della prescrizione. Adattare la sede istituzionale ad accogliere questa tipologia di attività ha richiesto uno sforzo organizzativo significativo e per questo ringrazio il personale

dell'Ente che è sempre pronto ad essere al servizio della collettività e do il benvenuto ai «nuovi colleghi», ha sottolineato il presidente **Luca Santambrogio**.

Sono state calendarizzate 26 udienze da oggi al 3 dicembre. La sala è stata allestita con un impianto di fonoregistrazione.

Le misure necessarie di sicurezza sono garantite dall'Arma dei Carabinieri e dalla presenza degli Agenti di polizia provinciale.

Dalla Regione stanziato più di un milione per la manutenzione dei «nostri» ponti

MONZA (cmz) Regione Lombardia ha stanziato 54 milioni di euro alle Province lombarde per la manutenzione straordinaria dei ponti. Alla Provincia di Monza e Brianza sono stati destinati un milione e 343.400 euro. Soldi che potranno senz'altro fare comodo visto che ormai da tempo l'Ente di via Grigna è impegnato nell'operazione «Ponti sicuri» sulla Milano Meda.

Nel triennio 2021-2023 sono previste opere di messa in sicurezza dei manufatti della nostra Provincia per 780.800 euro, di cui 512.400 euro di finanziamento regionale. I primi due interventi interesseranno il ponte in territorio di Vimercate sulla Strada provinciale 45 Villasanta-Vimercate, per un costo di 488.000 euro, 366.000 dei quali messi a disposizione dalla Regione. Il secondo intervento è previsto in Comune di Usmate Velate, lungo la Provinciale 177 Bellusco-Gerno. Costo dell'intervento 292.800 euro, 146.400 dei quali finanziati dalla Regione.

«Il finanziamento regionale di 54 milioni per la sistemazione di viadotti e cavalcavia - ha sottolineato l'assessore regionale alla Viabilità, Trasporti e Infrastrutture **Claudia Maria Terzi** - si aggiunge ai 3,7 milioni stanziati in precedenza per il monitoraggio dei ponti stessi e ai 50 milioni messi in campo per la sistemazione delle strade provinciali. Interventiamo dunque per supportare concretamente le Province, che nel recente passato sono state depotenziate impedendo loro di svolgere in maniera adeguata le funzioni di tuttora debbono adempiere, compresa la manutenzione di ponti e strade di competenza».

La manutenzione dei ponti lungo le Provinciali è in carico alle Province, che causa anche il lockdown, hanno però poche risorse a disposizione, di qui l'intervento della Regione perché «è fondamentale che i lombardi possano usufruire di infrastrutture efficienti, sicure e adeguatamente manutenute».

Prima uscita pubblica del Comitato per il «no» al taglio dei parlamentari

MONZA (cmz) Primo incontro pubblico, giovedì 16 luglio, del Comitato di Monza e Brianza per il «no» al referendum sul taglio dei parlamentari, fissato per settembre. La serata si è tenuta nella sede della Cgil di via Premuda. Ha introdotto i lavori l'ex senatrice **Lucrezia Ricchiuti** che ha poi lasciato il microfono al presidente dell'Anpi MB **Loris Macconi**. Sulle motivazioni del «no» al taglio di deputati e senatori, che tra le altre cose lascerebbe alcuni territori senza una rappresentanza in Parlamento, è intervenuto **Francesco Montorio**, esponente del Coordinamento democrazia costituzionale (Cdc) di Milano, che come lui stesso ha ricordato si occupa di questo tema da lungo tempo. L'incontro è stato trasmesso in diretta streaming e chi volesse approfondire l'argomento può ancora seguirlo sulla pagina Facebook del Comitato.

Sulla stessa pagina si trova anche l'appello per il no al quale si può aderire e che tra le altre cose rimarca che «il percorso di questa riforma costituzionale è stato alimentato dalla grande

menzogna che riducendo il numero dei parlamentari si punisce la casta, mentre, al contrario, si puniscono i cittadini che vedranno diminuita la possibilità di eleggere un «proprio» rappresentante, si darà un potere sempre maggiore a chi non ne risponde direttamente agli elettori, proseguendo nella separazione tra cittadini e rappresentanti».

E ancora: «Minando il rapporto fra cittadini e parlamentari, si incide sulla rappresentanza, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, aumenta di conseguenza la distanza fra rappresentato e rappresentante e viene ulteriormente sacrificato il pluralismo, abbassando il grado di potenziale identificazione del rappresentato con il rappresentante. Il taglio dei parlamentari sommato alle norme elettorali in vigore apre una ferita nella capacità di rappresentare i cittadini, i territori, le posizioni politiche esistenti nel paese, creando per di più squilibri tra le aree territoriali a parità di popolazione».

Scontro sul premio: «Schiaffo ai dipendenti»

Per la prima volta al Banco Desio non è stato raggiunto l'accordo tra azienda e sindacati: «Non si ripagano così i sacrifici fatti nella crisi»

DESIO
di Alessandro Crisafulli

Acque agitate in casa Banco Desio. Dove per la prima volta nella storia ultracentenaria dell'istituto di credito non è stato raggiunto l'accordo tra azienda e sindacati circa il premio ai dipendenti. Lo fanno sapere le sigle sindacali del Gruppo, unite in questa protesta, che lamentano «poca attenzione ai lavoratori e al territorio: non si ripagano così i sacrifici fatti durante la crisi sanitaria». Uno scontro piuttosto duro, che potrebbe essere solo alla prima puntata: «Le cifre proposte dall'azienda sono inferiori a quelle dello scorso anno nonostante l'utile della banca sia stato maggiore, erogando unilateralmente una somma esigua non rispettando i detami del contratto nazionale. Uno schiaffo ai dipendenti che hanno lavorato duramente durante il periodo di pandemia. Così vengono ripagati i loro sforzi?», insorgono i sindacati, decisi a non sottoscrivere l'accordo.



Le organizzazioni sindacali sottolineano, inoltre, che all'inizio della crisi sanitaria, la banca,

per evitare assembramenti, obbligava i colleghi a «ferie forzate».

Discussione tesa tra l'Amministratore delegato Alessandro Decio e le sigle sindacali: il primo ha già fatto sapere di non essere disponibile a spostare «nemmeno di un euro gli importi proposti». I sindacati denunciano scarso impegno a trovare

I sindacati hanno denunciato lo «scarso impegno» dell'azienda a cercare una soluzione condivisa

«una soluzione condivisa». «Si definisce accordo quando è passabile da entrambe le parti - sottolinea Elena Farina, segretaria Fisac Cgil di Monza e Brianza - La matematica non è un'opi-

nione, con un utile maggiore il premio di produzione deve essere maggiore. Quello proposto dall'azienda è nettamente inferiore». «Importo inferiore e nessun riconoscimento ai lavoratori per lo straordinario impegno messo in campo durante il periodo più difficile della pandemia. Se il premio viene stabilito in base al risultato, per quale motivo la somma da destinare al premio viene accantonata ancora prima di iniziare le trattative?», si chiede la rappresentante di Fisac Cgil, che aggiunge: «Malgrado le richieste del sindacato, l'azienda continua a non fornire qualsiasi dato che motivi le ragioni di importi inferiori». Insomma, un muro contro muro, al momento: «Offensivi all'impegno dei colleghi sono stati gli inutili tentativi di convincere il sindacato a firmare importi finitamente superiori al 15% mischiandoli tra premio aziendale e sistema incentivante - continua Elena Farina -. Il sindacato tratta premi per tutti e non solo per una parte di colleghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SITUAZIONE TESA
Troppo esiguo
o inferiore al dovuto
L'ad Decio:
non un euro in più

Primo Piano

Economia

«Lavoro e capitale umano Rilanciare la manifattura»

Roberto Benaglia, 59 anni, eletto a Roma segretario nazionale della Fim
«Dalla Falck di Arcore alla Simmenthal e Star: sempre respirato aria di fabbrica»

ARCORE
di Antonio Caccamo

«Ho sempre respirato aria di fabbrica e di lotte sindacali in famiglia. Mio padre Luigi e suo cugino Giuseppe lavoravano in Falck ad Arcore dove sono cresciuti come attivisti sindacali. Un destino quasi segnato quello di Roberto Benaglia, 59 anni, eletto martedì a Roma segretario nazionale della Fim. «Mi onora - racconta - l'incarico ricevuto e mi commuove poterlo ricollegare alla storia della mia famiglia». Qualche anno fa si è trasferito in provincia di Bergamo, ma ad Arcore c'è tutta a sua vita, ci sono i suoi ricordi: «Dove c'era la sede del Consiglio di fabbrica della Falck oggi stanno nascendo delle palazzine», dice parlando delle grandi trasformazioni che hanno investito l'industria

metalmeccanica brianzola, la cui tenuta oggi è minacciata da un nuovo nemico che ha il nome di coronavirus: «Viviamo la peggior congiuntura dal dopoguerra. Il sindacato è chiamato a una forte iniziativa di rilancio della manifattura».

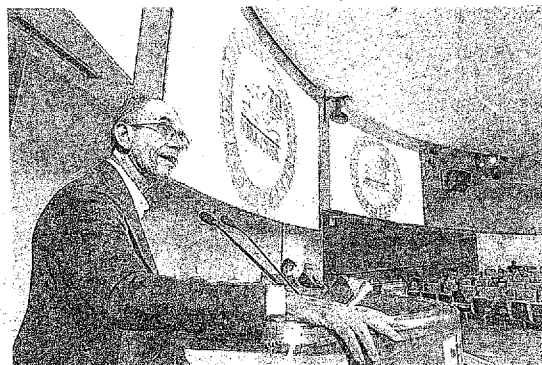
Metterà a frutto i quasi 40 anni di militanza sindacale. «Ho cominciato facendo obiezione di coscienza, che allora era una scelta importante, alla Cisl di Monza e Brianza dove si parlava di lavoro ma anche di pace e diritti». Sindacalista diventa nel 1983. «Mi sono occupato subito

IL PROGRAMMA

«Doveroso prolungare gli ammortizzatori e bloccare i licenziamenti. Investire nelle Pmi»

del settore alimentare: allora in Brianza c'erano grandi aziende come Simmenthal e Montana. La Star aveva 2500 dipendenti oggi arriva appena a 300. Era un'epoca industriale ben diversa». Dal 1998 fino al 2008 è prima in segreteria e poi alla guida della Fim Cisl Lombardia. Oggi è a capo della Federazione italiana metalmeccanici fondata a Milano il 30 marzo 1950.

«Il mio primo pensiero va ai tanti lavoratori in cassa integrazione, ai tanti giovani con contratti a termine che già sono stati lasciati a casa e a chi ha perso il lavoro. Prolungare gli ammortizzatori e il blocco dei licenziamenti è doveroso. Ma non basta se non si rilancia la manifattura. Mai un governo ha avuto tanti soldi tra le mani. Un'occasione unica per immaginare e progettare nuove politiche di sviluppo».



Roberto Benaglia, 40 anni di militanza sindacale, oggi a capo della Fim

Soldi che «vanno usati per sostenere chi investe e chi innova. E non solo nelle grandi aziende ma anche nelle Pmi, che hanno bisogno di sicurezza e liquidità, occupazione di qualità, innovazione tecnologica. Il progetto Calenda, dell'industria 4.0 è stato uno strumento importante da riprendere». Sta cambiando, e molto, anche la Silicon Valley, nata negli anni '60 nella Brianza Vimercate. «Abbiamo un polo importante della microelettronica formato da aziende di importanza internazionale. Ricordo,

nella mia attività in Brianza, la Celestica e l'Alcatel che oggi non ci sono più. STMicoelectronics è rimasta quella di un tempo, uno dei principali centri mondiali di innovazione. Serve anche qui attrarre nuovi investimenti». Che da soli però non bastano: «Nel mondo attuale assume sempre più importanza il lavoro qualificato, il capitale umano. Da qui l'importanza di indirizzare risorse verso la formazione». Verrà in visita in Brianza? «Certo, appena sarà possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRIMO
PIANO

Se potessi avere n

La pensione media a Monza e in Brianza è superiore, ma quella di reversibilità è di poco s

MONZA (cmz) Sul finire degli anni Quaranta **Gilberto Mazzi** intonava «Mille lire al mese», canzone successivamente portata al successo da altri interpreti e che diede il titolo a una fortunata trasmissione tv di fine anni Novanta condotta da **Pippo Baudo**. «Se potessi avere mille lire al me-

se...» questo l'orecchiabile ritornello della canzone che abbiamo mutuato per dare il titolo a questo servizio. Ottant'anni fa c'era chi desiderava mille lire al mese, poi all'inizio degli anni 2000 la lira è stata sostituita dall'euro e oggi c'è chi desidererebbe avere mille euro al mese di

pensione, perché purtroppo c'è ancora a chi questa cifra non ci arriva. Neanche in Brianza, che pure in Lombardia ha le pensioni più alte dopo Milano.

Basta guardare all'assegno mensile delle pensioni dei superstiti, chiamata anche pensione di reversibilità, per

trovare importi medi inferiori ai 700 euro, va da sé dunque che ce ne sono anche di più bassi. Esicuramente in Brianza ci sono vedove che durante la loro vita hanno pensato a crescere i figli e «ufficialmente» non hanno mai lavorato e quindi oggi devono arrivare a fine mese con la pensione di

reversibilità del marito. Impresa sicuramente non facile se si pensa che a giudizio dell'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, la soglia di povertà 2019 al Nord per un over 75enne residente in un Comune fino a 50mila abitanti era di 680,24 euro. In Comuni con una popolazione supe-

riore, come ad esempio Monza, era stimata in 726,06 euro, per salire a 768,2 euro per chi ha un'età compresa fra i 60 e i 74 anni. Fortunatamente tra i monzesi la pensione di reversibilità media è superiore di un centinaio di euro a questa cifra. Non sono però i cittadini di Monza ad avere me-

L'importo medio delle pensioni nella Provincia di Monza e della Brianza nel 2020, suddivise per le dive

	Vedova Numero pensioni	Varchian Importo medio mensile	Invalide Numero pensioni	Invalide Importo medio mensile	Superstiti Numero pensioni	Superstiti Importo medio mensile
AGRATE BRIANZA	3.32	1.523,61	129	900,45	955	744,93
AICURZIO	460	1.468,01	29	899,18	139	815,25
ALBIATE	3.27	1.364,79	63	892,64	369	762,93
ARCORE	18.12	1.512,60	163	906,8	3.56	814,56
BARLASSINA	6.28	1.389,25	47	800,33	474	736,11
BELLUSCO	11.47	1.510,82	59	833,75	431	779,36
BERNAREGGIO	2.27	1.469,83	30	972,92	578	763,69
BESANA IN BRIANZA	741	1.385,13	173	788,85	1.26	748,86
BIASSONO	13.21	1.482,31	108	817,8	777	791,21
BOVISIO-MASCIAGO	14.49	1.465,73	126	890,26	908	714,78
BRIOSCO	7.33	1.349,04	86	764,86	395	713,04
BRUGHERIO	749	1.480,50	306	870,04	5.09	821,95
BURAGO DI MOLGORA	2.45	1.487,17	38	933,12	279	844,04
BUSNAGO	5.11	1.477,90	43	999,52	342	765,32
CAMPARADA	376	1.537,86	12	877,3	104	733,29
CAPONAGO	964	1.522,96	38	960,65	303	713,28
CARATE BRIANZA	13.52	1.397,73	173	845,75	3.05	764,02
CARNATE	12.41	1.591,26	65	817,57	448	855,64
CAVENAGO DI BRIANZA	5.38	1.466,45	60	883,32	401	760,19
CERIANO LAGHETTO	3.54	1.460,96	51	871,37	419	778,53
CESANO MADERNO	15.53	1.354,51	334	812,4	8.48	698,29
COGLIATE	11.16	1.474,44	84	866,43	524	749,78
CONCOREZZO	8.09	1.393,88	106	830,79	1.04	744,13
CORNATE D'ADDA	2.09	1.389,38	107	817,88	634	748,92
CORREZZANA	488	1.544,65	17	797,78	136	783,21
DESIO	11.10	1.401,57	377	840,1	9.00	723,58
GIUSSANO	15.20	1.270,24	263	792,99	9.31	667,85
LAZZATE	9.20	1.406,50	87	877,28	467	722,88
LENTATE SUL SEVESO	9.49	1.301,55	159	903,33	2.05	690,38
LESMO	11.54	1.577,88	61	991,75	476	816,58
LIMBIATE	15.11	1.373,29	286	867,06	3.12	721,38
LISSONE	16.22	1.311,42	368	854,81	9.52	680,3
MACHERIO	11.41	1.335,59	69	853,43	495	703,6
MEDA	12.26	1.306,12	196	802,27	8.34	664,09
MEZZAGO	785	1.346,72	40	669,65	284	763,79
MISINTO	1.29	1.454,15	33	873,27	292	747,98
MONZA	35.1200	1.563,13	930	913,37	22.54	871,23
MUGGIO'	15.14	1.386,15	189	809,45	9.39	736,37
NOVA MILANESE	11.38	1.433,29	188	805,1	8.55	723,24
ORNAGO	917	1.527,35	54	795,34	306	710,99
RENATE	896	1.389,77	52	816,99	265	685,82
RONCELLO	696	1.485,45	32	920,09	206	762,57
RONCO BRIANTINO	678	1.462,93	29	806,16	196	821,79
SEREGNO	14.12	1.321,92	383	830,91	14.07	700,92
SEVESO	8.07	1.392,23	200	804,14	703	715,44
SOVICO	15.00	1.406,96	81	798,84	491	750,07
SULBIATE	801	1.441,29	48	869,95	221	731,67
TRIUGGIO	15.39	1.367,84	100	926,4	522	735,7
USMATE VELATE	17.38	1.553,92	76	858,76	570	767,57
VAREDO	16.35	1.495,37	126	808,38	903	735,01
VEDANO AL LAMBRO	13.34	1.688,11	61	981,91	471	875,9
VEDUGGIO CON COLZANO	960	1.383,07	49	890,3	272	733,08
VERANO BRIANZA	16.01	1.374,96	92	849,56	644	709,95
VILLASANTA	5.33	1.488,65	122	890,56	963	802,71
VIMERCATE	9.27	1.564,45	205	867,91	13.04	828,15

Ille euro al mese...

...iore ai 750 euro. E c'è chi ci deve campare...

diamente le pensioni più alte in Provincia. Come per i redditi - e in effetti le due cose non possono che essere collegate - anche fra i pensionati chi sta meglio risiede alle porte del capoluogo di provincia, cioè a Vedano al Lambro, dove la pensione media supera i 1.350 euro mensili,

come si può evincere dalla tabella che pubblichiamo qui sotto. Sopra i 1.300 euro mensili c'è anche Carnate, mentre la cifra viene sfiorata dai pensionati di Lesmo. Chi sta peggio sono invece i pensionati di Giussano che superano di pochissimo i 1.000 euro mensili.



MONZA E BRIANZA

1.143,28

Importo medio mensile delle pensioni nella nostra provincia. Il più alto dopo Milano

...ategorie. Nell'ultima colonna il totale generale per ognuno dei 55 Comuni

	Pensioni assegni sociali Numero pensionati	Pensioni assegni sociali Importo medio mensile	Invalidi civili Numero pensionati	Invalidi civili Importo medio mensile	TOTALE Numero pensionati	TOTALE Importo medio mensile
AGRATE BRIANZA	57	521,73	572	444,35	16,25	1.207,81
AICURZIO	16	386,81	80	446,53	15,10	1.183,14
ALBIATE	34	486,48	237	435,38	21,37	1.093,62
ARCORE	87	466,13	659	449,92	4,46	1.227,29
BARLASSINA	37	437,39	280	451,11	8,40	1.096,01
BELLUSCO	29	499,76	234	449,09	4,17	1.247,08
BERNAREGGIO	44	459,91	338	446,65	10,35	1.195,82
BESANA IN BRIANZA	84	445,9	771	459,94	8,15	1.094,93
BIASSONO	51	466,42	518	451,66	11,27	1.193,45
BOVISIO-MASCIAGO	86	421,11	558	439,87	4,59	1.146,55
BRIOSCO	39	401,66	266	434,95	13,41	1.082,75
BRUGHERIO	224	468,24	733	447,27	13,41	1.185,33
BURAGO DI MOLGORA	30	466,63	162	462,02	11,14	1.241,09
BUSNAGO	38	509,04	241	452,14	560	1.191,58
CAMPARADA	10	515,42	58	461,85	9,70	1.243,55
CAPONAGO	15	474,97	170	441,72	18,39	1.210,06
CARATE BRIANZA	103	431,9	766	453,49	10,08	1.313,03
CARNATE	33	493,8	241	445,29	2,01	1.174,41
CAVENAGO DI BRIANZA	23	447,31	239	450,89	15,58	1.158,87
CERIANO LAGHETTO	26	403,62	228	452,82	11,53	1.053,64
CESANO MADERNO	192	428,3	9,46	445,24	11,42	1.165,72
COGLIATE	26	441,74	332	451,96	6,16	1.131,70
CONCOREZZO	73	468,5	584	449,92	5,07	1.113,89
CORNATE D'ADDA	41	465,91	396	447,63	729	1.251,39
CORREZZANA	16	467,75	72	429,38	26,38,00	1.094,80
DESIO	223	438,76	12,08	445,24	18,27	1.001,56
GIUSSANO	169	436,02	2,04	449,21	8,32	1.117,53
LAZZATE	45	399,8	293	448,78	10,56	1.052,79
LENTATE SUL SEVESO	90	449,53	633	446,15	9,28	1.296,49
LESMO	31	446,73	226	446,65	22,12	1.046,26
LIMBIATE	232	441,63	10,51	436,38	21,03	1.024,80
LISSONE	344	448,77	14,17	437,63	11,36	1.072,93
MACHERIO	44	437,92	327	446,68	11,12	1.033,80
MEDA	202	431,82	894	449,29	5,53	1.068,91
MEZZAGO	18	475,56	168	440,17	9,41	1.196,01
MISINTO	15	451,05	152	448,03	50,41,00	1.237,74
MONZA	891	488,25	9,09	443,39	14,29	1.103,52
MUGGIO'	132	418,13	935	452,87	11,44	1.116,21
NOVA MILANESE	170	429,48	993	452,79	9,07	1.182,04
ORNAGO	33	498,62	177	450,1	7,28	1.114,49
RENATE	21	387,79	154	446,09	2,01	1.202,77
RONCELLO	18	509,02	109	446,47	24,15,00	1.044,09
RONCO BRIANTINO	12	480,01	146	445,13	20,06	1.095,56
SEREGNO	341	459,75	15,12	434,55	15,08	1.144,26
SEVESO	122	445,03	914	448,96	5,01	1.155,30
SOVICO	48	440,28	328	442,55	16,19	1.133,71
SULBIATE	17	449,2	154	443,2	17,59	1.268,29
TRIUGGIO	41	399,1	317	460,63	12,08	1.186,55
USMATE VELATE	34	468,34	281	446,72	12,42	1.359,84
VAREDO	60	440,09	524	440,1	9,13	1.117,04
VEDANO AL LAMBRO	38	509,61	318	455	3,11	1.101,93
VEDUGGIO CON COLZANO	23	477,49	334	452,6	18,41	1.201,42
VERANO BRIANZA	40	439,33	567	450,19	14,06	1.273,23
VIL LASANTA	76	440,82	1,25	449,8		
VIMERCATE	145	492,42				

PENSIONI MEDIE ECCO CHI STA PEGGIO

Giussano

1.001,56 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Lissone

1.024,80 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Meda

1.033,80 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Seregno

1.044,09 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

PENSIONI MEDIE ECCO CHI STA MEGLIO

Vedano al Lambro

1.359,84 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Carnate

1.313,03 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Lesmo

1.296,49
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Vimercate

1.273,23
l'importo medio mensile sul totale pensioni

PENSIONI CHI STA MEGLIO IN LOMBARDIA

Milano

1.208,44 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Monza e Brianza

1.143,28 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Como

1.105,97 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Lodi

1.090,07 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

PENSIONI CHI STA PEGGIO IN LOMBARDIA

Sondrio

875,21 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Mantova

936,24 EURO
l'importo medio mensile sul totale pensioni

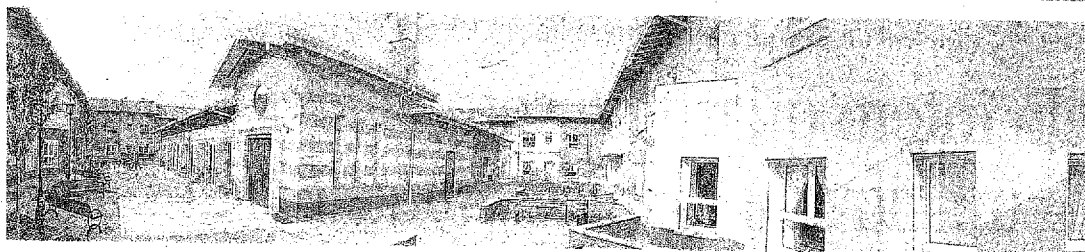
Pavia

966,48
l'importo medio mensile sul totale pensioni

Brescia

1.003,24
l'importo medio mensile sul totale pensioni

GENTE CHE FA



Mauri, direttore de La Meridiana, ripercorre le ultime sfide e spiega la collaborazione con Fondazione Cariplo

Che Slancio questo Paese Ritrovato

MONZA (gc) Il Paese Ritrovato è un progetto ambizioso, una scommessa felicemente realizzata a tempo di record. E oggi è considerata una delle esperienze più virtuose e interessanti del territorio nazionale. Un progetto lungimirante fortemente voluto dalla cooperativa sociale La Meridiana e dal suo direttore **Roberto Mauri**, 63 anni, monzese doc. Meridiana opera a Monza dal lontano 1976 e si avvale di 56 soci, 350 operatori professionali, un centinaio di volontari e tantissimi sostenitori. Ed è stato il team di Meridiana a dare vita alla sfida del Paese Ritrovato, caratterizzato da 4 edifici di 2 piani, ciascuno dei quali dotato di 8 camere singole con bagno, dove alloggiavano 64 persone con demenza o Alzheimer che possono contare su negozi, un piccolo teatro, una pro loco, vie, piazze, giardini e persino un orto. Il Paese Ritrovato - che si sviluppa su una superficie di oltre 14.000 mq - è organizzato proprio come un piccolo paese dove le persone conducono una vita normale, sentendosi come a casa propria, ricevendo nel contempo le attenzioni necessarie. Insomma un luogo che vuole rallentare il decadimento cognitivo e offrendo alle persone residenti l'opportunità di continuare a vivere una vita adeguata alle proprie capacità residue, ai suoi desideri, e ai suoi bisogni.

Quando è nata La Meridiana?

«La nostra cooperativa è nata come associazione di volontariato nel 1976 all'interno della Parrocchia di San Biagio e per noi la territorialità resta la parte centrale del nostro lavoro. Siamo molto legati al nostro territorio e alla nostra comunità, ci conoscono tutti, sanno che siamo dei "poveri diavoli", pieni di debiti, ma che abbiamo sempre cercato di migliorare e innovare l'offerta dei nostri servizi rivolti prevalentemente agli anziani. Se c'è un vuoto all'interno della rete dei servizi cerchiamo una soluzione. In questi primi 44 anni abbiamo diversificato la nostra offerta realizzando una rete di servizi per la cura e l'assistenza delle

persone anziane e per le persone malate di Alzheimer, di Sla, in stato vegetativo ed in fase terminale. Oltre al Paese Ritrovato gestiamo una Rsa, una Rsd per 60 malati di Sla e in stato vegetativo, un Hospice, due strutture residenziali con alloggi protetti, due centri diurni e un centro di aggregazione: tutte strutture che contribuiscono a rendere la comunità più attenta, coesa, solidale».

Tutta questa mole di attività è gestita da una cooperativa sociale molto forte e riconosciuta.

«Non ci interessa diventare una grande coop, una sorta di Fiat delle onlus, preferiamo restare una rete di servizi per gli anziani monzesi, costruendo alleanze e far parte di una rete regionale. Preferiamo fare le cose che conosciamo e farle bene, individuare i bisogni della nostra comunità, fare sperimentazioni e ricerche per dare vita a progetti replicabili e sostenibili. Non ha senso dare vita a una struttura che poi non si regge sulle proprie gambe e ogni anno deve ricorrere a qualcuno per ripianare i debiti».

Quando invece ha preso forma il progetto del Paese Ritrovato?

«Nel 2015 ci siamo resi conto della necessità di garantire a malati con demenza in una determinata fase della vita, nella quale la permanenza al domicilio era insostenibile, ma il ricorso ad un nucleo Alzheimer in Rsa era ancora prematuro, un nuovo modello di cura. Così ci siamo guardati intorno, abbiamo analizzato a fondo il problema, abbiamo valutato le diverse soluzioni adottate nel mondo e ci siamo convinti della bontà di un modello olandese, che poi abbiamo rimodellato sulle esigenze dell'anziano del no-

stro territorio. Nel 2017 abbiamo messo a punto il progetto architettonico e siamo andati alla ricerca dei fondi necessari, oltre 10 milioni di euro».

Una sfida non da poco. Come ci siete riusciti?

«Abbiamo bussato alle porte di alcune persone importanti della nostra città e abbiamo subito trovato il pieno e convinto sostegno di alcune delle famiglie più rappresentative come Fontana, Fumagalli e Rovati che, complessivamente ci hanno messo a disposizione 4,5 milioni. Forti di questa disponibilità siamo partiti e lungo la strada abbiamo coinvolto la Fondazione Cariplo e la Fondazione Comunitaria di Monza e Brianza, che complessivamente ci hanno messo a disposizione un generoso contributo di 1,65 milioni e, contemporaneamente abbiamo attivato una raccolta fondi alla quale partecipano numerosissime persone. Ad oggi la cifra raccolta si avvicina alla quota di 7,5 milioni mentre per la parte restante si è per ora fatto ricorso a finanziamenti bancari».

Che sono sempre soldi da restituire...

«Certo. Siamo abituati a convivere con i debiti, lo facciamo da tanti anni, ma devo dire che troviamo sempre qualcuno disposto ad aiutarci. Lo testimonia la nostra raccolta fondi attraverso la quale, ogni anno, ci garantisce la restituzione dei prestiti attivati».

Che rapporto avete instaurato con la Fondazione Cariplo?

«Per noi è stato uno straordinario compagno di strada in tutti questi anni che ha contribuito in modo significativo a tante nostre iniziative, compreso il Progetto Slancio, un innovativo centro di eccellenza riservato all'ac-



Una bella panoramica del Paese Ritrovato e Roberto Mauri, direttore della cooperativa La Meridiana

con lo Sportello di ascolto, il secondo con il progetto "Incontro a te" e, infine, attraverso "Il Paese Ritrovato"».

Come avete vissuto questa emergenza sanitaria?

«È stato molto faticoso convivere con un virus così violento e non conosciuto. La lontananza delle famiglie - che prima garantiva una presenza quotidiana grazie agli spazi aperti di cui disponiamo - non ha aiutato, ma alla fine, grazie alla disponibilità degli operatori, siamo riusciti a garantire un'assistenza adeguata. Durante il lockdown abbiamo chiuso i Centri diurni integrati ai quali si rivolgevano circa 80 persone, che abbiamo assistito andando al loro domicilio laddove possibile e soprattutto a distanza attraverso apposite piattaforme digitali. Su questo fronte abbiamo investito molto in questi primi sei mesi dell'anno. Adesso abbiamo progressivamente aperto le strutture residenziali ai nuovi ingressi e ai loro famigliari, ovviamente in base alle indicazioni ricevute da Regione Lombardia. I Centri diurni invece verranno aperti entro fine mese perché ci sono ancora alcuni problemi organizzativi da superare per garantire il distanziamento ed evitare contagi».

Per sostenere i progetti de La Meridiana Due IBAN: IT87N052160163000000003717. Maggiori informazioni si possono avere interpellando Rita Liprino 3465179093

Nel mondo vi sono 47 milioni di persone affette da demenza senile, di cui 800 mila in Lombardia e 7.300 nel territorio dell'ex Asl di Monza, cioè il 4,5% della popolazione. Che risposta date a queste persone, oltre al Paese Ritrovato? «La nostra risposta si articola in tre progetti. Il primo approccio avviene

In alcune case di riposo brianzole si sta assistendo ad episodi di rescrudescenza del virus

I guariti tornano positivi

Alla Rsa Bellani in due di nuovo con il Covid

In via Lipari testata ancora tutta la struttura e fermate per qualche giorno le visite ai parenti. Intanto alla Sant'Andrea si apre agli incontri in cortile

MONZA (cd) Pazienti Covid negativi, con doppio tampone che accerti la fine dell'infezione, che tornano positivi.

Sta accadendo a diversi anziani, alcuni anche inizialmente asintomatici, ospiti di case di riposo brianzole o ricoverati in ospedale. Sarebbero diversi i casi di questo tipo scoperti in settimana, anche se non è chiaro se si tratti di nuove infezioni o di ricadute in soggetti deboli e più esposti.

Due casi del genere sono avvenuti anche a Monza, precisamente alla Rsa Bellani di via Lipari, che è stata nuovamente blindata per alcuni giorni in attesa di nuovi tamponi a tappeto a tutti gli ospiti della struttura.

Tamponi che poi hanno dato esito tutti negativo tranne uno e quindi da ieri, lunedì, la struttura è già stata riapertura ai parenti, sempre con tutte le prerogative di sicurezza anti contagio.

Spiega quello che è successo, mettendo al bando gli allarmismi, **Gian Mario Colombo**, direttore della Rsa Bellani: «C'è stata una signora nostra ospite che è andata in ospedale per un ictus e aveva il tampone positivo, questo dopo che in struttura precedentemente ne aveva avuto due negativi a seguito di infezione. Insomma, è tornata positiva. Come sta successo bisognerebbe chiederlo all'Oms perché noi di risposte non ne abbiamo. Ma vedo che anche i virologi ormai ci

stanno capendo poco...».

La situazione ha creato quindi un momentaneo stop alle visite ai parenti per qualche giorno in attesa di un controllo, per uno scrupolo di sicurezza. Un'attenzione che - in effetti - tra percorsi sicuri, dispositivi di protezione e visite «a distanza» rende più difficili nuove infezioni, anche nelle Rsa. «Ma il virus non è scomparso e questo è così ovunque, quindi l'attenzione è fondamentale e non solo alla Bellani», rimarca Colombo.

Proprio durante i tamponi a tappeto (quindi anche agli asintomatici che ora, lo ricordiamo, esistono anche nelle Rsa) è stata scoperta un'altra paziente che aveva avuto l'infezione e si era negativizzata, ora tornata positiva.

Spiega sempre Colombo: «Un'ospite è rimasta in ospedale dove era ricoverata per l'ictus e l'altra che si trovava in struttura è stata trasferita in un reparto Covid fuori dalla Bellani. Quindi siamo di nuovo Covid Free. La situazione ormai non è più quella di febbraio e marzo per fortuna». In totale in Bellani sono stati 23 i morti per Covid durante il periodo clou; ma ci sono stati anche ospiti che hanno superato l'infezione, alcuni anche asintomatici.

Movità alla Sant'Andrea

Nel frattempo invece alla Rsa Sant'Andrea, finalmente Covid Free, le riaperture ai parenti si amplieranno con un nuovo importante tassello.

«Finalmente abbiamo ricevuto comunicazione che le visite avverranno in cortile, sempre con un vetro a fare da divisorio, ma settimanalmente e con la possibilità di offrire ancora maggiore vicinanza ai nostri anziani», ha spiegato soddisfatta **Antonella Gaddi**, la monzese che per prima si era mobilitata per chiedere che le case di riposo riaprissero le visite ai parenti so-spesse nel momento clou dell'emergenza.

Diana Cariani

MONZA NELL'ARTE DI GRIMALDI AI TEMPI DEL... CORONAVIRUS



L'acrilico di Gaetano Grimaldi: «Monza ai tempi del Covid»

MONZA (cd) Torna a dipingere Monza ai tempi del Covid, come già aveva fatto in piena pandemia.

Ma stavolta nel quadro di **Gaetano Grimaldi**, noto artista monzese, la città desolata, con in primo piano il carrello della spesa (unica uscita concessa in piena pandemia), ha lasciato il posto ai festeggiamenti e a una ritrovata solidità, anche se con mascherine e distanze.

Ecco a lato l'opera che delinea la voglia di normalità che si respira nell'acrilico. I bar coi tavolini, un giovane che strimpella con la fisarmonica, i bambini che tornano a fare gruppo e i volontari della Croce Rossa che inneggiano alla vittoria sulla peste che nel nostro paese perde vigore sono la Monza che vuole tornare alla normalità. «Le immagini non svelano tutti i condizionamenti che il Covid porta: libertà limitata di socializzare, alcuni negozi ancora chiusi», spiega Grimaldi, che si è ispirato anche alla storia (e al Manzoni in particolare) e ai racconti di suo papà Antonio che sfuggì alla Spagnola.

SANITÀ & SALUTE

VIMERCATE (cmz) Asst di Vimercate: si potenziano le attività a favore dei cittadini con problemi di gioco d'azzardo, normalmente condotte presso le sedi dell'Unità operativa alcolologia e Nuove dipendenze (Noa di Vimercate e Noa di Seregno) le quali, seppure in modo ridotto, hanno sempre continuato a funzionare anche durante l'emergenza coronavirus.

«La chiusura di molti locali pubblici durante il lockdown - ha sottolineato **Biagio Tinghino**, responsabile del servizio - ha di fatto impedito a persone con dipendenza

Tre nuovi sportelli di ascolto per chi gioca d'azzardo

da gioco di avvicinarsi a slot machine e video lotterie, ma la ripresa è stata contrassegnata da un riacutizzarsi dei comportamenti di stampo ludopatico, spesso molto problematici e caratterizzati da conflitti familiari, debiti, situazioni giuridi-

camente rilevanti».

Per arginare il fenomeno e per aiutare anche i familiari di chi soffre di ludopatia, sono stati quindi attivati tre sportelli di ascolto gratuiti per cittadini o familiari di cittadini con problemi di gioco d'azzardo patologico. Sono a Vimercate, in via Ronchi 6, tel. 039 6657661; a Seregno, in via Bellini 1, tel. 0362 984813; a Carate, presso l'ospedale, in via Leopardi 5, tel. 0362 984813 (lo stesso numero del servizio di Seregno).

L'accesso è completamente gratuito e non richiede impegnativa da parte del medico.

Mercoledì alla presenza dell'assessore regionale al Welfare l'inaugurazione del settore «B», 11 piani con 300 posti letto

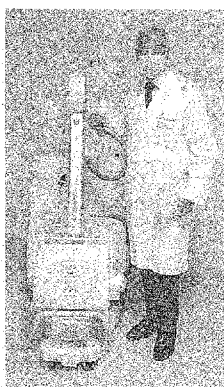
Primo passo per il San Gerardo che verrà, un ospedale a cui tutta la Brianza è grata

MONZA (cmz) Con un ritardo di quattro mesi abbondanti, causa Covid, mercoledì mattina è stato inaugurato il settore «B» dell'ospedale San Gerardo. A fare gli onori di casa il direttore generale **Mario Alparone**, ospiti il vicepresidente di Regione Lombardia **Patrizia Palmisani**, il Prefetto **Patrizia Palmisani**, il sindaco di Monza **Dario Allevi** e il presidente della Provincia **Luca Santambrogio**.

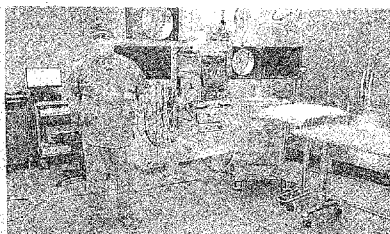
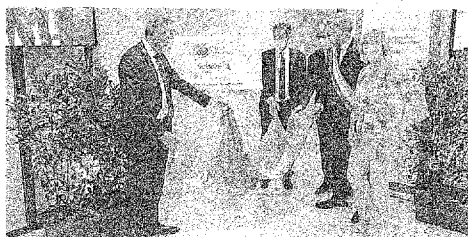
Il settore «B» avrebbe dovuto essere inaugurato l'11 marzo, cerimonia slittata a causa dell'emergenza coronavirus. Gli undici piani della struttura con 300 posti letto, completamente riquilibrata e dotata di strumentazioni all'avanguardia, hanno però consentito all'ospedale di affrontare al meglio l'emergenza Covid, tanto che il San Gerardo è stato uno degli ospedali lombardi in prima linea. Di questo si è inevitabilmente parlato anche in occasione della cerimonia di inaugurazione, che non ha previsto il tradizionale taglio del nastro bensì la scoperta di una targa, coperta con la bandiera verde con rosa camuna, simbolo della Lombardia, la regione d'Italia più colpita dalla pandemia che solo ora sta uscendo dall'emergenza. Non a caso il tema della giornata è stato: «Da Covid alla rinascita... Insieme».

Nel suo intervento Alparone ha rimarcato la vicinanza che tutta la cittadinanza ha dimostrato all'ospedale, con contributi economici, donazioni di attrezzature e con dimostrazioni di affetto, come lo striscione con la scritta «Forza San Gerardo» affisso all'esterno dell'ospedale dai tifosi del Monza calcio.

Il direttore generale ha poi



Siparietto Quando il direttore generale Mario Alparone si è augurato di essere ancora al suo posto nel marzo 2023 per vedere «Il San Gerardo che verrà», il sindaco Allevi il cui mandato è in scadenza nel 2022 ha replicato «allora sono obbligato a ricandidarmi perché vorrei esserci anch'io».



ricordato con giusto orgoglio il lavoro svolto in emergenza, ma anche quello portato avanti nell'ultimo anno, senza rallentamenti, nonostante un cantiere che in pochi mesi ha visto passare gli operai al lavoro da 40 a 240 per concludere i lavori «grazie al finanziamento della Regione e ad atti transattivi per sanare il progresso. Oggi l'impegno è di rispettare i tempi per sanare le riqualificazioni dei settori «C» e «A», previste rispettivamente per ottobre 2021 e per marzo

2023». E quando Alparone si è augurato di essere ancora al suo posto per vedere «Il San Gerardo che verrà», illustrato nelle slides, il sindaco Allevi ha prontamente ribattuto: «Allora sono obbligato a ricandidarmi, perché il mio mandato scade nel 2022, ma in quell'occasione voglio esserci».

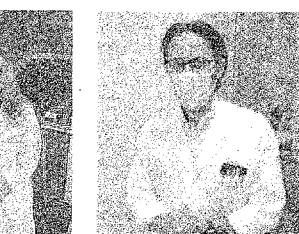
Allevi che come il Prefetto Palmisani ha ricordato il 23 febbraio, giorno in cui il primo paziente Covid è stato ricoverato al San Gerardo ed è scattata dunque la «macchina» che ha messo in moto il

Comitato di coordinamento provinciale che con i sanitari e le Forze dell'ordine ha visto anche i sindaci in prima fila nell'affrontare l'emergenza. Tanto che il Prefetto ha voluto dare alla giornata di mercoledì un valore simbolico «per la ripartenza e un ritorno alla normalità», ringraziando poi il «volontariato brianzolo capace di iniziative straordinarie».

Per Gallera «la Regione ha mostrato un sistema sanitario solido anche nell'emergenza», ha ricordato il percorso intrapreso dal San Gerardo per



L'assessore al Welfare Giulio Gallera con il direttore generale dell'Asst di Monza Mario Alparone nel corso della visita al settore «B» del San Gerardo. A sinistra la scoperta della targa del nuovo lotto, che ha sostituito il tradizionale taglio del nastro



Da destra, in senso orario il dottor Davide Ippolito, responsabile della alta tecnologia e della radiologia d'emergenza; alcuni medici della Terapia subintensiva respiratoria, diretta dal professor Alberto Pesci; il dottor Marco Dinelli responsabile dell'Endoscopia interventistica e il dottor Rocco Corso responsabile Radiologia

diventare Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico perché «la Lombardia c'è, ha retto, ha saputo resistere e guardare a un futuro che costruiremo insieme».

Il vicepresidente Sala facendo riferimento al San Gerardo che verrà, che richiamerà il profilo delle montagne, ha ricordato che «in cordata o in gruppo si lavorerà comunque per un obiettivo comune». Ha sottolineato l'eccellenza dell'Università Bicocca, che col San Gerardo e la Fondazione Monza e Brianza per il

bambino e la sua mamma, darà vita all'Irccs. «Il Covid ci ha segnato - ha detto - sarebbe sbagliato se oggi non cambiassimo qualcosa per migliorare insieme».

Quindi la visita ad alcuni reparti, accompagnati da alcuni dei medici che sono stati in prima fila nella lotta al coronavirus, con il San Gerardo che ha avuto anche 611 ricoverati Covid contemporaneamente. Mercoledì erano solo 7 e anche questo apre il cuore alla speranza.

Maurizio Colombo

MONZA Un luogo di condivisione e supporto per chi ha avuto un tumore ovarico Nasce «La casa delle donne» di Acto

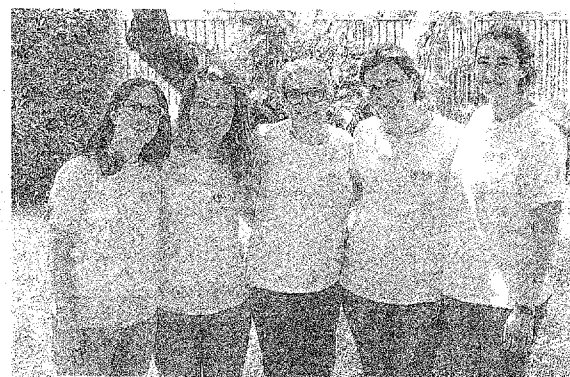
MONZA (gsb) Un luogo di aggregazione, confronto, condivisione e supporto per tutte le donne colpite da tumori ginecologici trova concretezza nel progetto «La casa delle donne», fortemente voluto e realizzato da Acto Lombardia (Alleanza contro il tumore ovarico), che aprirà i battenti il 5 settembre, a sabati alterni, negli ospedali San Gerardo di Monza e Manzoni di Lecco. Acto Lombardia presieduta da **Alessia Sironi** è sbocciata nel 2018 proprio in seno al nosocomio di via Pergolesi grazie a un gruppo di pazienti e medici ginecologi e oncologi come punto di riferimento regionale, non solo per chi ha sviluppato la malattia, ma anche per coloro che hanno una predisposizione genetica alla patologia. Secondo i dati, ogni anno oltre 50mila donne convivono con una diagnosi di tumore all'ovario.

Un periodo veramente in crescendo per le guerriere di Acto Lombardia. Infatti, dal 15 giugno hanno trovato una casa stabile per la propria sede negli spazi comunali di via De Amicis a Muggiò e si sono dedicate alla realizzazione del loro progetto più importante e ambizioso nei due ospedali che è «La casa delle donne».

«Negli ultimi mesi la pandemia ha completamente assorbito l'attenzione mediatica, ma ci sono delle categorie di persone che devono essere più tutelate di altre e tra queste ci sono le malate oncologiche - ha sottolineato la presidente Sironi - E' proprio questo che ci ha fatto pensare a un progetto, che già ci stava a cuore, ma che oggi riteniamo essere ancora più importante, ovvero la costruzione di un luogo sicuro di aggregazione per tutte le donne colpite da tumori

ginecologici». Il progetto «La casa delle donne» si ispira a un'analoga esperienza della consociata Acto Bari nel ricordo dell'impegno della sua presidente **Adèle Leone**, recentemente scomparsa. L'idea di dare vita a questo progetto negli spazi dei due ospedali di Monza e Lecco non è casuale. «In questi ultimi tempi, con la pandemia, l'ospedale è stato visto come luogo «pericoloso» e oggi ha bisogno di tornare a vivere e portare sollievo alle sue pazienti - ha detto Alessia Sironi - L'idea è nata da una valutazione di ciò di cui le donne hanno più bisogno dopo una diagnosi di tumore e noi donne di Acto Lombardia lo sappiamo bene perché siamo tutte passate attraverso questa grave neoplasia».

Il progetto è stato possibile grazie al supporto di Clovis Oncology che ha fornito le risorse necessarie per l'avviamento. «E' un'azienda bio



ACTO Le 5 fondatrici del sodalizio con la presidente Alessia Sironi nella sede di Muggiò

farmaceutica impegnata per migliorare la vita delle persone affette da tumore e aiutare i pazienti attraverso le iniziative realizzate dalle associazioni e nei nostri valori e siamo orgogliosi di poter supportare questa iniziativa realizzata da Acto Lombardia» ha detto **Andrea**

Musilli, responsabile Clovis Oncology Italia. In attesa che «La casa delle donne» apra a settembre, Acto Lombardia è a disposizione per informazioni e prenotazioni 351.5141549 segreteria.actolombardia@gmail.com.

Stefania Galletti

AGRATE

Un aiuto alle famiglie per i libri di testo

AGRATE (tlc) Un aiuto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado per l'acquisto dei libri di testo del prossimo anno scolastico.

Questo lo scopo del bando varato nei giorni scorsi dall'Amministrazione comunale.

La famiglia dello studente che intenda avvalersi della borsa di studio deve avere i seguenti requisiti: risiedere ad Agrate al 31 ottobre 2020, data della scadenza per la presentazione della domanda di ammissione; possedere un Isee certificato e in corso di validità fino a 20mila euro; aver regolarmente pagato i servizi scolastici comunali.

La graduatoria sarà definita dall'Ufficio Istruzione del Comune con assegnazione partendo dal valore Isee più basso fino ad esaurimento delle risorse.

M.P. SERVICE
Per amministrare un condominio...
M.P. SERVICE è la soluzione ai tuoi problemi!

M.P. SERVICE s.a.s.
di Trezzi Maurizio & C.
Via delle Gerole, 2/C
Caponago (MB)
tel./fax 02.95743102
trezzi_maurizio@libero.it

Quattro dipendenti del comitato cittadino sono stati lasciati a casa, mentre nulla si sa su cosa accadrà agli altri

La chiusura dell'hub e i licenziamenti Quale futuro per Croce Rossa di Agrate?

Il sindacato
«Ci siamo trovati davanti un muro»

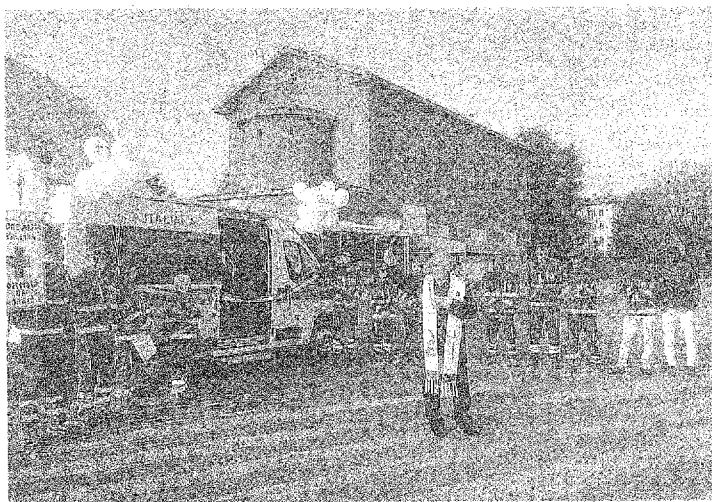
AGRATE (tlc) La chiusura dell'hub che per cinque anni ha ospitato i migranti, il licenziamento di una parte dei dipendenti e un futuro tutto da scrivere. Una nuova vicenda che coinvolge il comitato di Agrate di Croce Rossa dopo il caso che aveva coinvolto l'ex presidente Mario Messina, che era stato allontanato (e successivamente anche radiato da Cri) per motivi legati alla gestione. Provvedimento che aveva portato all'inizio dello scorso anno al commissariamento del Comitato agratese della Croce Rossa che, come detto, negli ultimi anni si è occupato del centro provinciale di accoglienza dei profughi, aperto ad Agrate nel 2015 dalla prefettura.

Superata la crisi del commissariamento, dal luglio del 2019 il gruppo di Agrate, guidato dal nuovo presidente Matteo D'Alessandro, 19 anni, ne deve affrontare un'altra tutta interna. Con il coinvolgimento della Cgil, schierata al fianco dei lavoratori. Con l'avvicinarsi della chiusura del centro, infatti, 4 lavoratori hanno ricevuto le lettere di licenziamento per «giustificato motivo oggettivo». In piena emergenza Covid. Per alcuni di loro le date di licenzia-

La Cgil ha chiesto invano il trasferimento dei lavoratori in altra sede. Nessuna certezza al momento sul prossimo avvio dei servizi di trasporto da e per gli ospedali

mento sono state più volte posticipate poi a seguito delle proroghe alla chiusura dell'hub chieste a più riprese dalla Prefettura a Croce Rossa. Licenziamenti posticipati ma accompagnati dalle richieste scritte di Cri ai 4 dipendenti di rinunciare a future impugnazioni dei licenziamenti. Proposte che sono state respinte al mittente dai lavoratori coinvolti con il pieno supporto della Cgil.

Oltre a ciò lavoratori e sindacati hanno chiesto formalmente, senza ottenere riscontro, la possibilità di valutare a prosecuzione dell'at-



L'inaugurazione, due anni e mezzo fa, di un'ambulanza donata a Croce Rossa Agrate

tività del centro di accoglienza e in subordine che i lavoratori licenziati venissero destinati ad altri Comitati di Croce Rossa. E ancora, di conoscere il futuro del Comitato di Agrate soprattutto in merito alla possibilità di

avviare i tradizionali servizi di trasporto da e per l'ospedale svolti con una nuova ambulanza in dotazione. Servizi per altro già assicurati durante l'emergenza Covid.

Nel frattempo la Cgil ha chiesto più volte di poter incontrare i vertici locali senza ottenere risposta per lungo tempo. Per poi ottenere di vaghe. Ha anche chiesto per iscritto a più riprese un riscontro sullo stato dell'arte del centro e sugli accordi presi da Cri con

la Prefettura in vista di una prospettiva, e ora reale, chiusura della struttura, per valutare le ricadute sui dipendenti.

Ad oggi, come detto, nessuna soluzione, ma solo un muro contro muro. Dei 7 dipendenti rimasti, al netto dei 4 licenziati, 2 hanno un contratto a scadenza che con ogni probabilità non verrà rinnovato. Ne resteranno quindi solo 5 per i futuri e ancora tutti da definire servizi sanitari.

Lorenzo Teruzzi

AGRATE (tlc) «Da un ente che svolge funzioni sociali e sanitarie come Croce Rossa ci saremmo aspettati un comportamento differente. Ci siamo trovati davanti ad un muro». Questo il commento di Matteo Villa, di Cgil, che da mesi sta seguendo il caso del Comitato di Agrate.

«Confermo che per i quattro dipendenti il licenziamento è ormai cosa fatta (anche se come annunciato i provvedimenti verranno impugnati, ndr)», ha aggiunto Villa. «Avevamo chiesto una proroga dei contratti, ma nulla. Nessun riscontro anche alla possibilità di trasferire queste persone ad altri comitati». In particolare era stata avanzata la proposta che i quattro potessero essere destinati al Centro di accoglienza di Bresso.

«Abbiamo ottenuto riscontri solo alle nostre richieste di spiegazioni per i licenziamenti», ha spiegato ancora il sindacalista. «Ci è stato detto che il taglio del personale era una diretta conseguenza della chiusura dell'hub, salvo poi chiedere agli stessi lavoratori di restare in servizio a seguito della proroga del servizio. Ora vorremmo capire che ne sarà del Comitato di Agrate, degli altri dipendenti e soprattutto dei servizi futuri. Anche su questo fronte non abbiamo avuto riscontri».



COMUNE DI AGRATE BRIANZA

Provincia di Monza e Brianza

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO:

ADOZIONE DEGLI ATTI COSTITUENTI IL NUOVO P.G.T.: PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI CORREDATO DEL PIANO ATTREZZATURE RELIGIOSE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 11.03.2005 N° 12 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n° 38 in data 30.06.2020 - immediatamente esecutiva - con la quale sono stati adottati gli atti costituenti il nuovo P.G.T.: Piano delle Regole e Piano dei Servizi corredato del Piano Attrezzature Religiose;
Vista la Legge Regionale 11.03.2005 n° 12 e s.m.i.;
Richiamato il D.P.R. 06.06.2001 n° 380 e s.m.i.;

AVVISA

Che la suddetta deliberazione, completa di tutti i relativi allegati, è depositata in libera visione al pubblico, nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria, a far tempo dal 15.07.2020 (data di pubblicazione sul B.U.R.L.) al 14.08.2020 compreso.

Tutta la documentazione è consultabile on line al sito internet istituzionale: www.comune.agratebrianza.mb.it

Durante il periodo di pubblicazione, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti in deposito. Stante il protrarsi della situazione di emergenza sanitaria e le relative misure governative e regionali di contenimento del contagio da Covid-19 che coinvolgono anche l'organizzazione dei pubblici uffici, imponendo il contenimento massiccio del personale in sede, per qualsiasi informazione (e/o eventuali richieste di appuntamento per la consultazione) è possibile contattare il personale del Settore Urbanistica ai seguenti numeri telefonici: 039-6051291, 039-6051300, 039-6051211.

Le eventuali osservazioni, a norma di legge, dovranno essere inoltrate a mezzo PEC alla seguente casella: comune.agratebrianza@pec.regione.lombardia.it ovvero redatte in duplice copia e presentate all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (previa verifica delle modalità di accesso agli uffici comunali) entro le ore 18,00 del giorno 14.09.2020 compreso.

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio; pertanto, quelle che dovessero pervenire oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, 15.07.2020

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Stefano Sala

Da ieri è comunque incominciato il trasferimento dei primi 9 migranti Continua la maledizione, un secondo ospite dell'hub positivo al Covid-19

AGRATE (tlc) Un altro caso di positività al Covid-19 tra gli ultimi 47 migranti ospiti del centro di accoglienza di Agrate. Due settimane fa l'annuncio di un primo caso, scoperto quando i giovani stranieri erano già in procinto (alcuni già con le valigie sul furgone che li avrebbe dovuti portare in altri centri della Lombardia) di lasciare l'hub provinciale che avrebbe dovuto chiudere per la metà del mese, secondo la decisione presa dalla prefettura di Monza e Brianza.

Venerdì scorso la comunicazione di un secondo positivo, scoperto quasi per caso durante una visita in ospedale di uno degli ospiti. A darne conferma è stato il sindaco Simone Sironi. «Proprio oggi ho avuto comunicazione di un nuovo caso di positività al coronavirus accertato in ospedale su uno degli ospiti dell'hub - ha detto venerdì - Per una parte dei ragazzi è quindi previsto un ulteriore periodo di quarantena. Per altri che non erano a stretto contatto, invece, probabilmente entro pochi giorni si potrà procedere con il tra-

sferimento. Pur non gestendo direttamente la situazione, come Amministrazione siamo costantemente in contatto con tutte le figure di riferimento per la continua informazione e il consueto monitoraggio delle procedure adottate. Ats mi ha comunque rassicurato. La situazione è sotto controllo». Una condizione comunque delicata per gli ospiti rimasti, ormai molto pochi rispetto alle punte di più di 200 migranti toccate negli scorsi anni.

Se infatti dormono in stanzette singole o con due persone, devono invece condividere docce e servizi comuni, con tutti i rischi che ciò comporta.

Se non ci saranno ulteriori intoppi e sorprese il trasferimento di tutti i migranti si completerà entro l'ultima settimana del mese.

I primi spostamenti, dopo il nulla osta della prefettura dell'Ats, sono incominciati nel pomeriggio di ieri, lunedì. In nove hanno lasciato per sempre l'hub nuove strutture. Nei prossimi giorni toccherà agli altri.